

## EMERGENZE, VALORIZZAZIONI E DISTRUZIONI

### Il patrimonio archeologico nel territorio della Sezione “Aniene e Monti Lucretili”

di Carlo Boldrighini, Presidente della Sezione Aniene e Monti Lucretili di Italia Nostra

Il territorio della sezione “Aniene e Monti Lucretili” comprende la Valle dell’Aniene, fuori di Roma, e la fascia pedemontana tra il Tevere e Palestrina. Per l’archeologia romana il nostro patrimonio è secondo solo a quello di Roma, a questo sono infatti dedicati 5 volumi della serie topografica *Forma Italiae*. Solo pochi siti però sono valorizzati a fini turistici. A Tivoli Villa Adriana, i templi e i resti di ville nella Villa Gregoriana (FAI), a Palestrina il Santuario della Fortuna, e a Licenza la Villa di Orazio. È in attesa il Santuario di Ercole a Tivoli (grande più del Colosseo): c’è un progetto di restauro finanziato con i fondi del lotto, che ora però sembra bloccato. Il resto, tra cui buona parte di Villa Adriana (di proprietà privata), gli enormi resti delle ville repubblicane a Tivoli (Villa di Varo, estesa su ben 6 ettari, le Ville cosiddette di Cassio, di Bruto, ecc.), i resti della Villa di Nerone a Subiaco, e alcuni tra i più spettacolari ruderi degli acquedotti romani, come il Ponte S. Antonio (*Aqua Claudia*), alto circa 40 metri, a S. Gregorio, sono abbandonati all’incuria. Intorno a Villa Adriana l’abusivismo, in barba ai vincoli, distrugge un paesaggio agricolo tra più antichi e ricchi di citazioni pittoriche, caratterizzato dagli ulivi secolari, dalle grandi platee e dai criptoportici delle ville repubblicane. Il danno più grave riguarda il complesso archeologico di Ponte Lucano, con il mausoleo dei *Plautii*, uno dei monumenti principali dell’Agro. Lavori di difesa idraulica dell’ARDIS nel 2004 l’hanno stretto tra due muraglie di cemento e il fiume, condannandolo alla rovina. Ci fu una grande protesta, organizzata *in primis* dalla nostra Sezione, con la raccolta di migliaia di firme, e l’appoggio del Quirinale. Il MiBAC intervenne nel 2005 prescrivendo un “protocollo d’intesa” per il recupero, rimasto però lettera morta. Credo si tratti della più grave distruzione di un bene archeologico avvenuta negli ultimi anni, ed è uno dei maggiori problemi per la nostra Sezione.

Roma, 16 giugno 2009

**Per informazioni**

Manuel Bertin, Ufficio stampa

[stampa@italianostra.org](mailto:stampa@italianostra.org)

tel. 329 3548053